

LICEO STATALE "JACOPONE DA TODI"

A.S. 2023/2024

Classe V^A, Sezione A, Corso Scientifico

PROGRAMMA di LINGUA E LETTERATURA ITALIANA

LIBRI DI TESTO

R. LUPERINI - P. CATALDI - L. MARCHIANI - F. MARCHESE, *Leopardi, il primo dei moderni*, in *Liberi di interpretare*, Edizione rossa – adeguata al nuovo Esame di Stato, Palumbo.

R. LUPERINI - P. CATALDI - L. MARCHIANI - F. MARCHESE, *Dal Naturalismo alle avanguardie* (volume 3A) – *Dall'Ermetismo ai nostri giorni* (volume 3B), *ivi*.

DANTE ALIGHIERI, *Divina Commedia*, in *Lo dolce lume*, a cura di P. Tornotti, E.S. B. Mondadori.

DANTE ALIGHIERI, *Divina Commedia*

Riferimenti a tematiche dantesche, in particolare: il viaggio come riflessione, conoscenza ed esperienza dell'umano, smarrimento e ricerca di significato, valore della memoria e speranza di salvezza, con riferimenti a letture dall' *Inferno* (canti I- XXVI), *Purgatorio* (I-II), *Paradiso* (I- XVII-XXXIII; l'exemplum di Francesco d'Assisi: *Paradiso*, XI).

GIACOMO LEOPARDI: Leopardi, il primo dei moderniSintesi del percorso seguito nella proposta leopardiana

Dati biografici, pensiero e poesia. Dalla prima attività filologico-erudita alla discussione con il Romanticismo ufficiale: il *Discorso di un Italiano intorno alla poesia romantica*: poetare oggi, in un mondo impoetico, significa "rifarsi antichi", "rifarsi fanciulli"... Attraverso lo *Zibaldone*, gli sviluppi del pensiero e della poetica. Il "sistema" filosofico leopardiano: dal "sistema della natura e delle illusioni" (con le conseguenti opposizioni antichi/moderni, natura/ragione, natura/civiltà, nella prima fase del pensiero leopardiano, il cosiddetto "pessimismo storico") al suo ribaltamento nella opposizione natura-uomo / natura-civiltà / natura-esseri viventi (il cosiddetto "pessimismo cosmico": dal mito provvidenzialistico della natura benigna alla svolta materialistica della "natura matrigna" o "indifferente"); la "teoria del piacere": sproporzione fra desiderio (illimitato di un piacere illimitato) e soddisfazione possibile... La poetica, dalla poesia d'immaginazione (propria degli antichi) alla poesia sentimentale o filosofica (propria dei moderni) e alla poesia pensiero: dalla "conversione letteraria" ("dall'erudizione al bello") alla "conversione filosofica" ("dal bello al vero"), dallo "stato antico" al "moderno" ("sentire" e "conoscere"), dalla poesia d'immaginazione (propria degli antichi) alla poesia sentimentale o filosofica (propria dei moderni); la "teoria del piacere" e la poetica dell'indefinito, del vago e della ricordanza (ovvero lo specifico configurarsi della poesia moderna o "sentimentale", in definitiva "romantica", secondo Leopardi). *L'infinito* e gli *idilli* del 1819-'21 ("Idilli esprimenti situazioni, affezioni, avventure storiche del mio animo": *L'infinito* e la teoria del piacere, fra "poesia sentimentale e "pensiero poetante"); *La sera del dì di festa*; *Alla luna*.

La crisi del sistema della natura e delle illusioni tra poesia e filosofia; attraverso lo *Zibaldone* (degli anni 1823-'26) e le *Operette morali*: materialismo e pessimismo ("cosmico"): il ribaltamento del "sistema della natura e delle illusioni" nella opposizione natura-uomo / natura-civiltà / natura-esseri viventi: dal mito provvidenzialistico della "natura benigna" alla "natura matrigna" o "indifferente"; dalla condanna della ragione (colpevole dell'allontanamento dalla natura benigna) alla rivalutazione della "ragione critica" (ragione come demistificazione degli "errori" - errori della ragione stessa, non della natura-, dall'antropocentrismo al provvidenzialismo allo spiritualismo...): dai pensieri zibaldoniani del 1823 al *Dialogo della Natura e di un Islandese* (la natura dal "volto mezzo tra bello e terribile"...), al *Dialogo di Tristano e di un amico* ("il corpo è l'uomo"); ragione critica e arma dissacrante del "riso" nelle *Operette morali*.

I *Canti* pisano-recanatesi del '28-'30 (o "grandi idilli"): il "risorgere" della poesia "sentimentale" dalla persistente dolcezza della ricordanza, "acerba" perché investita dal sentimento tragico del "mai più": *A Silvia*, *Le ricordanze*; pensiero poetante e domanda di senso nel *Canto notturno di un pastore errante dell'Asia*; due corollari della teoria del piacere nei due "idilli" del borgo: il piacere come "attesa" della "festa" ne *Il sabato del villaggio*; il "piacer figlio d'affanno" ne *La quiete dopo la tempesta*.

La "nuova poetica" e la "poesia-pensiero" dell'ultimo Leopardi (dal *Dialogo di Tristano e di un amico* al "ciclo di Aspasia" alla *Ginestra*); il messaggio conclusivo del suo "pessimismo eroico" ("agonistico", "combattivo"), tra negazione e utopia, cioè tra pensiero critico e slancio utopico, nel segno di una "inattualità" (o coscienza critica) che non cessa di interrogare la nostra modernità e contemporaneità in merito a talune questioni essenziali della civiltà e dell'esistenza umana, denunciando (con "eroica persuasione" ma anche con "vero amor") il delirio di onnipotenza (il mito delle "magnifiche sorti e progressive") di "uomini che vollero piuttosto le tenebre che la luce" (epigrafe giovannea della *Ginestra*), richiamandoli (e richiamandoci) al significato originario (e smarrito) della civiltà umana (della "social catena", dell'"umana-amante compagnia"), cioè alla saggezza, "tragica" e solidale, del "fiore del deserto", a un senso del "limite" e della dignità umana, che è forse ancora condizione e sostanza dell'essere "uomini" oggi, qui ed ora.

Dal libro di testo: *Leopardi, il primo dei moderni* (capitoli 1 e 2)

La vita (capitolo 1, paragrafi 1-2); il "sistema" filosofico leopardiano (paragrafo 4); la poetica: dalla poesia sentimentale alla poesia pensiero (paragrafo 5); lo *Zibaldone di pensieri*, un diario del pensiero (paragrafo 7); le *Operette morali*: elaborazione e contenuto (paragrafo 8); speculazione teorica, scelte stilistiche e filosofia "sociale" (ragione critica e ironia o straniamento umoristico) nelle *Operette morali* (paragrafo 9); i *Canti* (paragrafo 10); I *Canti* (capitolo 2): la prima fase della poesia leopardiana (1818-'22): gli "idilli" del 1819-'21 (paragrafo 9); la seconda fase della poesia leopardiana: i canti pisano-recanatesi del 1828-'30 o "grandi idilli" (paragrafo 11); la terza fase della poesia leopardiana (1831-1837): il "ciclo di Aspasia" (paragrafo 13); ideologia e società, tra la "satira" e la "proposta": il messaggio conclusivo della *Ginestra* (paragrafo 15).

Letture da Canti:

L'infinito (T2 p.131); *La sera del dì di festa* (T3 p. 137); *Alla luna* (T4 p. 140); *A Silvia* (T5 p.147); *Le ricordanze* (T6 p.154); *Canto notturno di un pastore errante dell'Asia* (T7 p. 160); *La quiete dopo la tempesta* (T8 p.167); *Il sabato del villaggio* (p.214 e integrazione in fotocopia); *A se stesso* (T11 p. 181); *La ginestra, o il fiore del deserto* (T14 p. 193).

Letture da *Operette morali*:

Dialogo della Natura e di un Islandese (T8 p. 53); *Dialogo di un folletto e di uno gnomo* (riferimenti); *Dialogo di Plotino e Porfirio* (T11 p. 71: riferimenti); *Dialogo di un venditore di almanacchi e di un passeggiere* (T12 p. 74: riferimenti); *Dialogo di Tristano e di un amico* (T13 p.77: riferimenti).

Da *Zibaldone di pensieri* (riferimenti): Ricordi o “Memorie della mia vita” (T4 p. 33); La natura e la civiltà (T5 p. 37: n.2: 5-6 aprile 1825, n.3: 22 aprile 1826). Integrazioni in fotocopia: La teoria del piacere (12-23 luglio 1820 e T6 p. 40); La “conversione filosofica” e la “poesia sentimentale”: “Nella carriera poetica il mio spirito ha percorso lo stesso stadio che lo spirito umano in generale ...” (1° luglio 1820); La poesia “sentimentale” o “filosofica” (24 giugno 1820; 8 marzo 1821); “L’uomo di immaginazione di sentimento e di entusiasmo, privo della bellezza del corpo, è verso la natura appresso a poco quello ch’è verso l’amata un amante ardentissimo e sincerissimo, non corrisposto nell’amore... “(5 marzo 1821); La poetica del lontano dell’infinito, del vago e della ricordanza: Il vago, l’infinito e le rimembranze della fanciullezza (16 gennaio 1821); Ricordanza e poesia (29 settembre 1821); La doppia visione (30 novembre 1828); La rimembranza (14 dicembre 1828); Il compianto dei morti come “stati vivi”, la “ricordanza” e il pensiero della caducità umana, il senso tragico del “mai più” (9 aprile 1827); La “vera contemporanea poesia”, come un “sorriso”, “aggiunge un filo alla tela brevissima della nostra vita”, “ci rinfresca”, “ci accresce la vitalità” (1 febbraio 1829); Il “vero modo di filosofare” come procedimento critico negativo che identifica la “cognizione del vero” con lo “spogliarsi degli errori” fabbricati dal nostro “raziocinio”, col rimuovere il “velo”, che è nei nostri occhi e nel nostro intelletto, che ci impedisce di vedere il vero volto della natura; la saggezza tragica dei “semplici” e dei “primitivi” (21 maggio 1823).

Da *Pensieri*, LXXXII, “Una grande esperienza” di sé (riferimenti).

Da *Epistolario* (riferimenti) lettera a Pietro Giordani, 30 aprile 1817: L’amicizia e la “nera malinconia” (T1 p.9); lettera al fratello Carlo, da Roma, 20 febbraio 1823 (lettera sul “piacere delle lacrime” da lui provato nella visita al sepolcro del Tasso, e sulla strada per arrivarci e il popolo umile che la anima e la rende particolarmente amabile agli occhi del poeta).

Da *Discorso di un Italiano intorno alla poesia romantica*: sintesi e *passim* (riferimenti)

Visione del film *Il giovane favoloso* di Mario Martone, del 2014 (riferimenti)

Dal secondo Ottocento al primo Novecento (volume 3A - *Dal Naturalismo alle avanguardie*)

Contesto storico- culturale (p. 5 e seguenti). La cultura e l’immaginario (p. 13 e seguenti): dal Positivismo (darwinismo e darwinismo sociale) alla “rottura” filosofica di fine ‘800; i temi della letteratura e dell’arte: il secolo della “modernità”, l’ideologia del “progresso” e le critica alla stessa; la questione femminile; la figura dell’artista e la perdita dell’“aureola”. La letteratura (p.25 e seguenti), con riferimenti ai principali movimenti letterari: tendenza al realismo, Scapigliatura, Naturalismo francese, Verismo italiano; Decadentismo: Simbolismo ed Estetismo.

GIOVANNI VERGA (parte settima, capitoli 3, 4)

Dati biografici; le opere: dalla fase romantico- scapigliata (linee generali) alla produzione verista; per la fase pre-verista: riferimenti a *Eva* (p.122); La prefazione a *Eva*: l’arte è un “lusso da scioperati” nell’“atmosfera di Banche e Imprese industriali” (T1 p. 124); riferimenti a *Nedda* (pp. 125-126); L’inizio e la conclusione di *Nedda* (T2 p. 126). L’adesione al “verismo” e il “ciclo dei vinti” (paragrafo 5 p. 130 e seguenti); principi di poetica: “impersonalità” o “eclissi” del narratore (crisi del narratore onnisciente di stampo romantico e manzoniano: l’opera deve sembrare “farsi da sé”), “artificio della regressione” (Baldi), effetto di “straniamento” (Luperini), discorso indiretto libero; ideologia e visione del mondo: il ribaltamento in negativo dell’ottimismo positivista, in particolare in relazione all’ideologia o “mito” del progresso: un radicale pessimismo materialistico.

Per la fase verista: letture da *Vita dei campi*, dai *Malavoglia*, da *Novelle rusticane*, da *Mastro-don Gesualdo*.

Da *Vita dei campi* (capitolo 3): *Rosso Malpelo* (T3 p. 135); *La lupa* (T4 p.153); *Fantasticheria*: l’“ideale dell’ostrica” (T5 p.160). Il tema del “diverso” in Verga (lettura critica p. 158).

Da *I Malavoglia* (capitolo 4): La prefazione ai *Malavoglia* (T1 p.212): uno “studio sincero e spassionato”; la “fiumana del progresso” e il progetto del “ciclo dei vinti”; L’inizio dei *Malavoglia* (T2 p. 221): padron ‘Ntoni e la saggezza popolare (dal capitolo I); Mena e le stelle che “ammiccavano più forte” (T3 p. 229, dal capitolo II); Alfio e Mena: un amore mai confessato (T4 p. 232, dal capitolo V); L’addio di ‘Ntoni (T5 p. 236, dal capitolo XV).

Per i temi e le tecniche narrative del romanzo si fa riferimento alla trattazione del libro di testo (capitolo 4); per l’interpretazione critica del mito trionfalistico del “progresso”: sintesi in fotocopia da Romano Luperini (da *La genesi artistica e ideologica dei Malavoglia*, contributo originale per *Il materiale e l’immaginario* Loescher, vol. 7, p. 1158) e da Gennaro Sasso (da *Tramonto di un mito. L’idea di progresso fra Ottocento e Novecento*, Il Mulino, Bologna 1984); sul significato della conclusione del romanzo: analisi del libro di testo (con riferimenti eventuali alle altre interpretazioni); per il tema dell’addio al mondo pre-moderno, del ritorno impossibile e dello sradicamento irreversibile: analogie con *La luna e i falò* di Cesare Pavese.

Da *Novelle rusticane* (capitolo 3): *La roba* (T6 p. 168); *Libertà* (T7 p.176).

Da *Mastro-don Gesualdo* (capitolo 3): La morte (da “vinto”) di Gesualdo (T9 p.198).

Decadentismo

Le poetiche del Decadentismo: Simbolismo ed Estetismo (cfr. pp. 32-35; 36-37); il Simbolismo decadente (sintesi fornita in fotocopia, con riferimenti alla poetica del veggente di Arthur Rimbaud, etc.); la logica simmetrica dell’inconscio (p. 36).

CHARLES BAUDELAIRE (capitolo 6)

I fiori del male: la nascita della poesia moderna, fra simbolismo e allegorismo espressionistico (pp. 292- 293 e seguenti); “Spleen” (p. 294) e allegoria moderna (p.295).

Da *I fiori del male: L'albatro* (T1p.297); *Corrispondenze* (T2 p.299); da *Lo spleen di Parigi* : “Perdita d'aureola” (p. 24, documento 2).

GIOVANNI PASCOLI (capitolo 8)

La vita: tra il “nido” e la poesia; la poetica del “fanciullino” : “Il fanciullino”(T1 p. 345).

Da *Myrica* (p. 348 e seguenti): *Lavandare* (T3 p.354); *X Agosto* (T4 p.356); *L'assiuolo* (T6 p.361), *Temporale* (T7 p.364); *Il lampo* (T9 p. 366); *Il tuono* (T10 p. 368).

Da *Canti di Castelvecchio: Il gelsomino notturno* (T12 p.372).

Nella presentazione dei testi si è fatto riferimento ad alcuni schemi interpretativi quali : Pascoli “grande poeta dell'irrazionale” (G. Baldi): l'istanza di regressione e il “ritorno del rimosso”, la simbologia del “nido-culla” e il “regressus ad uterum”, la presenza ossessiva dei morti familiari, l'eros vietato, la pulsione di morte (secondo l'interpretazione di G. Bàrberi Squarotti e di E. Gioanola sul nesso fra presenza dei morti e regressione al nido); l'interpretazione di G. Contini : impressionismo e simbolismo: il “simbolismo impressionistico”; il linguaggio “grammaticale”-“postgrammaticale” - “pregrammaticale” o “agrammaticale” (onomatopea e fonosimbolismo); l'“accordo eretico” con la tradizione; integrazioni critiche in fotocopia da G. Bàrberi Squarotti.

GABRIELE D'ANNUNZIO (capitolo 9)

La “vita inimitabile” di un mito di massa: una vita fuori dai canoni; l'ideologia e la poetica: il panismo estetizzante del “superuomo”; l'estetismo e la sua crisi: *Il piacere* (p. 450); il progetto lirico delle *Laudi*, con particolare riferimento al panismo di *Alcyone* (p. 422; integrazioni in fotocopia da B. Panebianco- C. Pisoni- L.Reggiani- M. Malpensa, *Testi e scenari*, Zanichelli).

Da *Il piacere*: Andrea Sperelli (T6 p. 452); riferimenti al capitolo conclusivo del romanzo.

Da *Alcyone: La sera fiesolana* (T2 p.428); *La pioggia nel pineto* (T3, p.432); *Le stirpi canore* (T4 p. 439); *Meriggio* (T5 p. 440).

Voci poetiche a confronto (approfondimenti facoltativi): Eugenio Montale, *Piove* (“parodia” de *La pioggia nel pineto*, da *Satura*, 1969, p. 437); Patrizia Cavalli, *Tessere è umano*, da *Datura*, 2013 (sul motivo del “tessere”, presente a conclusione de *Le stirpi canore*, testo on line)

L'età dell'imperialismo, il Modernismo e le avanguardie: contesto storico-culturale (p. 489); la cultura e l'immaginario: la teoria della relatività, la psicoanalisi e le trasformazioni dell'immaginario (p. 498); i nuovi temi: il conflitto padre-figlio, la guerra, l'estraneità, l'inettitudine (p.500); la letteratura: il Modernismo (p. 505).

LUIGI PIRANDELLO (parte ottava, capitoli 2,3)

La vita e le opere; la cultura e le prime scelte di poetica; il relativismo filosofico e la poetica dell'umorismo.

Dal saggio *L'umorismo*: La differenza fra umorismo e comicità: l'esempio della vecchia imbellettata (T1p.613): dal “comico” all'“umoristico”: dall' “avvertimento del contrario” al “sentimento del contrario”, dal “riso” alla “riflessione” e “pietà”:

l'umorismo come intreccio fra comico e tragico.

I romanzi umoristici e *Il fu Mattia Pascal* (capitolo 3 p. 696): vicenda; struttura; temi principali; *Il fu Mattia Pascal*, romanzo allegorico della fine dell'identità e della morte della persona (p. 700); *Il fu Mattia Pascal* e la poetica dell'umorismo.

Lecture da *Il fu Mattia Pascal*: capitolo I, *Premessa* - Capitolo II, *Premessa seconda (filosofica) a mo' di scusa* (integrazioni in fotocopia): la biblioteca Boccamazza e “*Maledetto sia Copernico!*”(p. 714); Adriano Meis si aggira per Milano: le macchine e il canarino (dal capitolo IX; T1 p. 702); Lo strappo nel cielo di carta (dal capitolo XII; T2 p. 705); La “lanterninosofia” (dal cap. XIII, *Il lanternino*; T3 p. 708); Pascal porta i fiori alla sua tomba (dal capitolo XVII; T4 p. 710).

Da *Novelle per un anno* : *Il treno ha fischiato* (T5 p.637)

Il teatro umoristico o del “grottesco” (pp. 661-662): *Così è (se vi pare)*; da *Così è (se vi pare)* , atto III, scene 7-9: “Io sono colei che mi si crede” (atto III, scene 7-9; T8 p. 663).

ITALO SVEVO (capitoli 4, 5)

La vita e le opere; la cultura e la poetica; la parabola dell'“inetto” nei primi romanzi (p. 734): *Una vita* (p.728) e *Senilità* (p.734)

La coscienza di Zeno (capitolo 5): la situazione culturale triestina e il romanzo; la parabola dell'inetto: Zeno (p. 751); la Coscienza di Zeno come “opera aperta”; l' io narrante e l'io narrato, il tempo narrativo; vicenda e struttura narrativa; scrittura e psicoanalisi: il significato della conclusione del romanzo; Freud e l'inconscio (p. 774). il carattere paradossale del rapporto fra “malattia” e “salute” e la rivalutazione paradossale dell'inettitudine o malattia come “resistenza alla guarigione” (S. Maxia), cioè alla “salute” intesa come integrazione in una società radicalmente malata, “inquinata alle radici”.

Da *La coscienza di Zeno*: *La Prefazione* del dottor S. (T1 p. 754); La salute (‘malata’, ‘atroce’) di Augusta (dal capitolo *La moglie e l'amante*: integrazione in fotocopia e p. 788); La vita è una malattia: guarigione (paradossale) di Zeno; “La vita attuale è inquinata alle radici” e “profezia della catastrofe” (dal capitolo *Psico-analisi*: T5 p.775).

Riferimenti alle interpretazioni di Arcangelo Leone De Castris (*Zeno si dichiara* “completamente sano perché definitivamente integrato in un contesto completamente malato”) e di F. Petroni (La malattia di Zeno si identifica con la malattia della civiltà).

Dalla grande guerra al fascismo, alla seconda guerra mondiale alla ricostruzione: dall'Ermetismo al Neorealismo (volume 3B - *Dall'Ermetismo ai nostri giorni*)

GIUSEPPE UNGARETTI (parte nona , capitolo 1)

La vita, la formazione, la poetica; l'*Allegria*: la composizione, la struttura e i temi; il titolo: da *Il porto sepolto* ad *Allegria di naufragi* ad *Allegria*; la “rivoluzione formale” ; la poetica: la “religione della parola”, tra Simbolismo ed Espressionismo.

Da *Vita di un Uomo* (1969): “Il naufragio e l’assoluto”: riflessioni sulla guerra (integrazione in fotocopia)

Da *L’allegria: In memoria* (T1 p. 76); *Il porto sepolto* (integrazione in fotocopia); *Veglia* (T2 p. 80); *Fratelli* (T3 p.83); *Sono una creatura* (T4 p. 85); *I fiumi* (T5 p. 87); *San Martino del Carso* (T6 p.92); *Commiato* (T8 p. 98); *Mattina* (T9 p.99); *Soldati* (T10 p.101); *La notte bella* (testo riportato all’interno della lettura critica da Angelo Marchese sui temi e gli archetipi simbolici di *Allegria*, fornita in fotocopia).

UMBERTO SABA (capitolo 4 p. 130)

La vita e la formazione ; la poetica e la cultura; i temi del *Canzoniere*; una poesia “onesta”: la “chiarezza”, lo “scandaglio”, la “brama”(il desiderio, la “libido”, il “ principio del piacere”, le segrete pulsioni dell’eros), i poeti “sacerdoti di Eros”(la poesia come “ritorno del rimosso); Saba “psicoanalitico prima della psicoanalisi” (Contini); la metrica, la lingua lo stile: un tradizionalismo rivoluzionario.

Da *Il canzoniere: Mio padre è stato per me “l’assassino”* (integrazione in fotocopia); *Amai* (p. 178 e integrazione in fotocopia); *Ulisse* (integrazione in fotocopia); *La capra* (T2 p. 144); *Città vecchia* (T2 p. 150); *Goal* (integrazione in fotocopia); *Teatro degli Artigianelli* (T7 p. 154); Saba prosatore; da *Scorciatoie*: 32. Patriottismo, nazionalismo, razzismo (p.173: riferimenti).

EUGENIO MONTALE (capitoli 5,6)

La vita e la cultura; alle radici della poesia di Montale: una “*totale disarmonia con la realtà*”(da “*Intervista immaginaria*”del 1951, p. 246).

Ossi di seppia come “romanzo di formazione” e la crisi del simbolismo (p. 196): il “male di vivere” e la ricerca del “varco”; la poetica degli “oggetti-emblema” o del “correlativo oggettivo”.

Sviluppi della poetica montaliana : *Le occasioni* : l’allegorismo umanistico(p. 211), *La bufera e altro* (capitolo 6 p. 246), *Satura* (p. 230). Il nome di Clizia e le altre donne di Montale (p. 213).

Da *Ossi di seppia* : *Non chiederci la parola* (T1 p. 200); *Meriggiare pallido e assorto* (T2 p. 205); *Spesso il male di vivere ho incontrato* (T3 p. 208); *Cigola la carrucola del pozzo* (integrazione in fotocopia); *Forse un mattino andando in un’aria di vetro* (integrazione in fotocopia).

Da *Le occasioni: La casa dei doganieri* (T5 p.217: riferimenti)

Da *La bufera e altro* : *La primavera hitleriana* (T3 p. 263).

Da *Satura* : *Ho sceso, dandoti il braccio, almeno un milione di scale* (T7 p.233); *Piove* (parodia de *La pioggia nel pineto* di D’Annunzio, p. 437 riferimenti)

Liberi di leggere- Wislawa SZYMBORSKA: *La prima fotografia di Hitler* (p. 268: riferimenti).

PRIMO LEVI (parte nona, capitolo 11)

La vita del chimico-scrittore; l’esperienza del Lager; il valore e l’urgenza della memoria; la riflessione sulla Shoah: il volto più atroce della modernità (p.454)

Se questo è un uomo (p. 457): il resoconto di un’esperienza estrema; documento storico e studio dell’animo umano; il dovere e l’urgenza della memoria.

Da *Se questo è un uomo: “Voi che vivete sicuri”* : poesia - epigrafe o “Shemà” e *Prefazione* (T1 pp. 459-460); *Il canto di Ulisse* (capitolo XI: integrazione in fotocopia e T3 p. 472); *La legge feroce del Lager, dal capitolo I sommersi e i salvati* (T2 p. 465).

Lettura tematica fornita dall’insegnante tratta prevalentemente da Cesare Segre, “*Se è questo è un uomo* di Primo Levi” in *Letteratura Italiana*, Einaudi, *Le Opere, IV Il Novecento, II La ricerca letteraria*).

Individuo e società: Quando la discriminazione diventa un sistema di pensiero (p. 469); riferimenti eventuali alla riflessione di Hannah Arendt su “La banalità del male” (p. 470).

Argomenti facoltativi (riferimenti eventuali, anche in relazione ai percorsi tematici trasversali e/o di Educazione civica)

SALVATORE QUASIMODO (capitolo 3 paragrafo 2)

Dall’ermetismo all’impegno civile. Da *Ed è subito sera: Ed è subito sera* (T1 p. 120. Da *Giorno dopo giorno: Uomo del mio tempo* (T5 p. 127).

CESARE PAVESE (parte nona, capitolo 9)

Dati biografici. Il realismo mitico e simbolico (pp.373-375)

Riferimenti a *La casa in collina* (p. 374) e a *La luna e i falò* (p. 375).

Da *La casa in collina* (1948) “E dei caduti che facciamo? Perché sono morti?... Ogni guerra è una guerra civile...”(cap. XXIII: T3 p. 378- 380):

La luna e i falò (1950): il tema del ritorno impossibile (cfr. G. Verga, *I Malavoglia*: L’addio di “Ntoni) e del viaggio in senso antropologico, come ricerca delle radici; lettura tematica tratta prevalentemente da G. Bàrberi Squarotti-G. Amoretti-G.-Balbis-V. Boggione, *Cesare Pavese, in Contesti letterari, Dal Secondo dopoguerra ad oggi*, vol. 7, cap.3, Atlas 201 , e da S. Giovanardi, “*La luna e i falò* di Cesare Pavese”, in *Letteratura Italiana*, Einaudi, *Le Opere, IV Il Novecento, II, La ricerca letteraria*, p.631).

ITALO CALVINO (parte decima, capitolo 4, pp. 684 -686,690-691)

Dati biografici. Riferimenti al primo periodo della produzione narrativa, fra “neorealismo” e dimensione fantastica , e in particolare al romanzo *Il sentiero dei nidi di ragno* (1947) e al “racconto filosofico” *La giornata di uno scrutatore* (1963).

Il sentiero dei nidi di ragno (p. 690): “Pin si smarrisce di notte e incontra un partigiano che lo porta in salvo” (cap. IV, T1 p. 691): il tema dell’infanzia, della solitudine, della difficoltà del crescere, del bisogno di guida da parte degli adulti, del viaggio come smarrimento (labirinto, errare) e iniziazione alla vita;

dal capitolo IX (integrazione): Il commissario Kim riflette sul significato della lotta di liberazione: “una *spinta di riscatto umano*” “... *Questo è il significato della lotta, il significato vero, totale, al di là dei vari significati ufficiali. Una spinta di riscatto umano, elementare, anonimo, da tutte le nostre umiliazioni...*”

Sintesi tematica fornita dall’insegnante su *Calvino e Il sentiero dei nidi di ragno* tratta da A. Asor Rosa (Storia europea della letteratura italiana, Einaudi, vol.3) e G. Baldi (Testi e storia della letteratura italiana, Paravia, vol.G).

La giornata di uno scrutatore (p. 691): “Il padre che schiacciava le mandorle”: Che cos’è l’umano? quali sono i suoi limiti? “... *l’umano arriva dove arriva l’amore; non ha confini se non quelli che gli diamo*” (dal capitolo XII: T5 p. 704); la dignità umana nella “diversità”, nella “anormalità”, nella “malattia”; possibili riferimenti a Calvino in relazione ai temi del labirinto (complessità, ordine e caos), della malattia, della diversità- identità- normalità ecc.

Altri riferimenti facoltativi per percorsi tematici trasversali o di Educazione civica

Per il tema della critica al mito del “progresso” nella postmodernità:

Andrea Zanzotto (p.571): *Quel de la Ginestra*, brano in traduzione italiana di un frammento tratto dal poemetto in dialetto veneto “Filò” del 1976 (testo in fotocopia): la prospettiva “ecologica” nella consapevolezza del rapporto problematico natura-civiltà: la necessità della conoscenza delle leggi della natura e del rispetto dell’ambiente naturale e del paesaggio nella condanna degli effetti devastanti di uno “sviluppo” sfrenato nell’Italia del secondo Novecento.

Pier Paolo Pasolini: la critica del consumismo di massa (pp. 744-745); uno sviluppo senza progresso: ambiguità del progresso (pp.758-760); mutazione antropologica e omologazione culturale (pp. 772-773); da *Scritti corsari*: Contro la televisione e il suo centralismo omologante (T4 p. 775); La scomparsa delle lucciole: omologazione della società dei consumi e mutazione antropologica (T5 p. 784).

“Responsabilità della scienza e della tecnologia”: riferimenti a P. Levi, *Covare il cobra*; Leonardo Sciascia, *La scomparsa di Majorana*, Bertoldi Brecht, *Vita di Galileo* (ed altri autori).

Per il tema “Ordine e caos” (tema del labirinto e della complessità):

Carlo Emilio Gadda (pp. 410-411): *Quer pasticciaccio brutto de via Merulana*: la realtà come “garbuglio” (pp. 433-434): Il commissario Ingravallo (T3 p. 435).

Suggerimenti poetiche da alcune voci femminili della poesia contemporanea

(riferimenti per eventuali letture facoltative e approfondimenti personali)

Wisława SZYMBORSKA: La prima fotografia di Hitler, da *Vista con granello di sabbia*, Adelphi, Milano, 2007 (vol. 3B p. 268).

Patrizia CAVALLI: da *Poesie* (1974-1992), Einaudi: “Qualcuno mi ha detto ...” in *Le mie poesie non cambieranno il mondo*; da *Datura*, Einaudi 2013: “Dentro il tuo mare viaggiava la mia nave...”, in *L’io singolare proprio mio*; “Così schiava. Che roba” in *Tessere è umano*; “Capita a volte... / C’è la mia patria in quelle pietre, addormentata...”, da *La patria*.

Mariangela GUALTIERI: da *Bestia di gioia*, Einaudi 2010: “Sii dolce con me. Sii gentile...”, in *Mio vero*; “Forse si muore oggi- senza morire...”, in *Un niente più grande*.

Biancamaria FRABOTTA: da *La materia prima*, Bulzoni, 2016: “...Testimone di un’irrelevante / ebbrezza nella tua ombra / epoca muta e ciarliera/ m’accomodai – servizievole. ...”.

Chandra Livia CANDIANI: da *La bambina pugile ovvero La precisione dell’amore*, Einaudi 2014: “Certe mattine / al risveglio / c’è una bambina pugile / nello specchio ...”; “L’universo non ha un centro, / ma per abbracciarsi si fa così ...”; “La vita nuova / arriva taciturna ...”; da *Questo immenso non sapere*, Einaudi 2021: “Bisogna salvare le ferite. ...”; “Una buona pratica preliminare di qualunque altra è la pratica della meraviglia...”.

Vivian LAMARQUE: da *L’amore da vecchia*, Mondadori, 2022: “*Siepe* / a G.L.”.